

Spending. Giro di vite su auto blu garantite solo ai ministri e sui gabinetti dei ministeri - Stretta su immobili e sinergie tra forze di polizia

Dote assunzioni dal prelievo sulle pensioni alte

ROMA

Anche le pensioni nella spending review. Con un contributo di solidarietà temporaneo sugli assegni sopra 2.500 euro da cui ricavare una mini-dote per favorire nuove assunzioni agendo sulla fiscalizzazione degli oneri sociali. È una delle proposte contenute nel piano di spending review targato Cottarelli. Un piano che prevede un primo pacchetto di misure per recuperare almeno 3 miliardi negli ultimi 8 mesi del 2014 (sarebbero stati realisticamente 5 facendo scattare i tagli a inizio anno con la possibilità di arrivare a quota 7). A cominciare da una stretta su gabinetti dei ministeri e sulle auto blu (garantite solo ai ministri con l'aggiunta di 5 vetture per ogni dicastero) e dalla riduzione degli stipendi dei dirigenti pubblici per un risparmio di 500 milioni. Per Carlo Cottarelli vanno anche ridotti i trasferimenti alle imprese statali (4 miliardi) e regionali (2 miliardi) e i costi della politica, enti territoriali e organi costituzionali compresi.

DA RIDURRE

Anche i trasferimenti alle imprese statali (4 miliardi) e regionali (2 miliardi) i costi della politica, enti territoriali e organi costituzionali inclusi

Nessun giro di vite invece su cultura e istruzione. Quanto al piano d'azione, nel mirino del commissario straordinario ci sono, oltre agli acquisti di beni e servizi, anche le 5 forze di polizia per le quali vengono auspiccate sinergie e un nuovo sistema di coordinamento. Con il Viminale che sembra avere già in cantiere un taglio di 300 uffici di Polizia. Sotto la scure di Cottarelli, ma solo se il Governo darà l'ok, anche le spese per la Difesa, il Cnel (da sopprimere), le Authority, le Camere di commercio e la Rai. Su quest'ultimo fronte Cottarelli propone la chiusura di alcune sedi regionali scatenando l'immediata protesta dell'Usigrai. E anche i sindacati delle forze di polizia monitorano con attenzione le misure sul versante sicurezza.

Nel capitolo degli interventi strutturali per ridurre la spesa di 18 miliardi nel 2015 e 34 miliardi nel 2016, rientrano la riduzione delle società partecipate attraverso un piano di riordino da definire entro settembre 2014, la riduzione dei trasferimenti dello Stato al settore del trasporto ferroviario eventualmente accompa-

gnato da una revisione delle tariffe, la chiusura degli enti inutili e di molte sedi periferiche dello Stato (dalle Prefetture alle Ragionerie territoriali passando per le sedi del Cnr).

Il piano, che è stato presentato martedì all'apposito Comitato interministeriale presieduto da Matteo Renzi e illustrato ieri in un'audizione al Senato, prevede uno stop a tutte le micro-norme (tornate in auge con l'ultima legge di stabilità). E un intervento consistente sul versante della digitalizzazione della Pa agendo su fatturazioni elettroniche, pagamenti elettronici e riorganizzazione dei Ced.

Non manca un riferimento esplicito alla gestione degli immobili pubblici, dalla quale potrebbero essere ricavati 2-3 miliardi, e alla sanità. Un'area, quest'ultima, «delicata» afferma Cottarelli che aggiunge: «Il contributo deve essere inferiore ad altri settori, ma c'è anche qui qualche risparmio da fare, per esempio sui ricoveri ospedalieri quando non necessari, e con il principio dei costi standard». Il tutto comunque nell'ambito del patto sulla salute

con le Regioni.

Uno dei serbatoi principali della "spending" resta quello dei beni e servizi. Per il 2014 il commissario straordinario punta sul ricorso ad uno stringente dispositivo di controlli a tappeto su tutti gli acquisti fuori dal perimetro Consip. Previsto anche un intervento strutturale per i prossimi due anni con la creazione di un sistema con sole 30-40 centrali di acquisti imperniato sulla Consip (più centrale per ciascuna regione e per ogni città metropolitana). In chiave strutturale anche la potatura degli enti inutili. «Tra gli enti da eliminare avrei individuato il Cnel», dice Cottarelli. Che pensa anche di ridurre i costi delle commissioni bancarie sostenuti dallo Stato per la riscossione dei tributi.

Tornando alle pensioni, Cottarelli afferma che il "contributo" interesserà solo il 15% dei pensionati con la salvaguardia dell'85% degli assegni. In altre parole il prelievo scatterebbe sui trattamenti con la soglia fino a 5 volte il minimo e quindi superiori ai 2.500 euro.

M.Rog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

